



**GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO**

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/08/2009

-----  
ADDI' 07/08/2009 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANCINI	Claudio	Assessore
		Vice			
MONTINO	Esterino	Presidente	MARUCCIO	Vincenzo	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
COFFOPELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	SCALIA	Francesco	"
DALIA	Francesco	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniele	"
DI CARLO	Mario	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: DE ANGELIS

DELIBERAZIONE N. 629

Oggetto:

Approvazione, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra il Comando Regione Militare Centro e la Regione Lazio, di cui alla D.G.R. 267 del 18 aprile 2008, del progetto di sperimentazione del Libretto formativo del cittadino a favore del personale delle Forze Armate. capitolo F21105 Es. Fin. 2009 € 98.952,11;



629 = 7 AGO. 2008 *MM*

**OGGETTO:** Approvazione, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra il Comando Regione Militare Centro e la Regione Lazio, di cui alla D.G.R. 267 del 18 aprile 2008, del progetto di sperimentazione del *Libretto formativo del cittadino* a favore del personale delle Forze Armate. capitolo F21105 Es. Fin. 2009 € 98.952,11;

## LA GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

Su proposta dell'Assessore all'Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione

di concerto con

l'Assessore al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili



### VISTI:

- Il "Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente" Comunicazione Commissione europea 30 ottobre 2000 Sec(2000)1832;
- Il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea il 21 novembre 2007 con Decisione n. 5769;
- Il Programma Esecutivo Triennale (P.E.T.) 2007-2010 di attuazione del suddetto Programma Operativo, approvato con Deliberazione della Giunta regionale del 29 marzo 2008, n. 213;
- la legge 14 febbraio 2003, n. 30 "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro.";
- il Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modificazioni e integrazioni "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- il Decreto ministeriale 31 maggio 2001, n. 174 "Certificazione nel sistema della formazione professionale";
- il Decreto Interministeriale 10 ottobre 2005 con il quale è stato approvato il modello del Libretto formativo del cittadino, di cui all'art. 2, lett. i) del Dlgs 276/03, approvato in Conferenza Unificata il 14 luglio 2005;
- la legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 "Ordinamento della formazione professionale";
- la legge regionale 14 agosto 1999, n. 14 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";
- la DGR del 22 marzo 2006, n. 128 concernente l'"Istituzione di un Repertorio Regionale dei profili professionali e formativi nell'ottica della creazione di un sistema finalizzato alla certificazione delle competenze acquisite in percorsi formativi e al riconoscimento dei crediti per l'integrazione dei sistemi. Approvazione delle Linee di indirizzo.";
- la DGR del 18 aprile 2008, n. 267 concernente "Approvazione Schema Protocollo d'Intesa tra il COMANDO REGIONE MILITARE CENTRO e la REGIONE LAZIO per la gestione

della certificazione di specifici percorsi formativi e delle competenze possedute dal personale appartenente alle Forze Armate”.

#### RICHIAMATI:

- il **Consiglio di Lisbona** del marzo 2000, rilanciata dal Consiglio Europeo di Bruxelles del 16 e 17 giugno 2005, che ha posto in evidenza la necessità di adeguare i sistemi europei di istruzione e formazione alle esigenze della società dei saperi e alla necessità di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione favorendo l'apprendimento e formazione adeguati ai gruppi bersaglio nelle diverse fasi della vita, attraverso percorsi formativi e qualifiche più trasparenti;
- la **Decisione** n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un *Quadro Comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze*, denominato *Europass*, che faciliterà la mobilità tra i Paesi membri e tra i settori nel campo dell'occupazione;
- la **Raccomandazione** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente (E.Q.F.);

**RILEVATO** che a livello nazionale è stato istituito *presso il Ministero del Lavoro il Tavolo Unico, degli standard professionali, di certificazione e formativi*, sede comune di definizione dei riferimenti in tema di standard per l'attuazione delle politiche di *lifelong learning*;

**PREMESSO** che la Regione Lazio

- promuove accordi con le componenti del sistema formativo e con le Parti sociali per la definizione dei profili professionali e formativi strumenti indispensabili per la certificazione e per la valorizzazione delle competenze possedute dagli individui, allo scopo di migliorare l'occupabilità e la mobilità dei lavoratori;
- ritiene opportuno definire un proprio *“Repertorio regionale dei profili professionali e formativi”*, approvato con D.G.R. la 22 marzo 2006, n. 128, nelle more della definizione, da parte del citato *Tavolo Unico*;
- intende definire il proprio sistema di riconoscimento e certificazione delle competenze, al fine di permettere la spendibilità delle competenze possedute dagli individui attraverso la valorizzazione degli apprendimenti acquisiti in contesti formali, non formali e informali, in linea con gli indirizzi comunitari;

**RILEVATO** l'interesse del Comando Regione Militare Centro di favorire la spendibilità nel mercato del lavoro delle competenze acquisite dai militari attraverso la formazione e/o l'esperienza professionale maturata nel periodo di ferma breve o prolungata e che a tale scopo il 15 luglio 2008 è stato siglato il Protocollo di Intesa di cui alla D.G.R. 267/2008;

**CONSIDERATO** che:

- la Regione Lazio, ritiene necessario avviare una fase di sperimentazione del *Libretto formativo del cittadino di cui al D.lgs 10/09/03, n. 276*, approvato con il D.I. del 10/10/05, in quanto strumento di registrazione delle competenze comunque acquisite;
- tale iniziativa rientra negli interventi previsti dal Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 - Asse IV Capitale Umano, definita nel P.E.T. come *“Azione di sistema in materia di trasparenza e riconoscimento delle competenze e sperimentazione del libretto formativo”*;

629 - 7 AGO. 2009 *Pa*

**ATTESO** che:

- ~ tale strumento permette di mettere *in trasparenza* il bagaglio di competenze possedute dagli individui:
  - favorendone la spendibilità nel mercato del lavoro;
  - agevolando processi di riconoscimento delle competenze nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione in termini di *crediti formativi* e per il conseguimento di titoli e qualifiche.
- ~ L' utilizzo di tale strumento e del processo attraverso cui viene applicato, inoltre:
  - aumenta la consapevolezza individuale circa le competenze possedute, risorse di cui spesso le persone non sono del tutto consapevoli;
  - consente di riorganizzare le competenze in modo significativo, in un profilo individuale dotato di senso, che permette di collegare esperienze anche molto diverse tra di loro.
- ~ Dal punto di vista più generale, il *Libretto Formativo del cittadino* consente una prima valorizzazione del patrimonio delle competenze maturate dagli individui in coerenza con gli orientamenti europei in materia di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, mobilità geografica e qualificazione delle persone.
- ~ Gli esiti del progetto, nel momento in cui la Regione Lazio avrà definito il proprio Sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze, saranno utilizzabili dalle persone interessate per poter conseguire una certificazione delle proprie competenze.

**RITENUTO OPPORTUNO** approvare, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra il Comando Regione Militare Centro e la Regione Lazio, di cui alla D.G.R. 267 del 18 aprile 2008, il progetto di sperimentazione del *Libretto formativo del cittadino* a favore del personale delle Forze Armate, Allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

**RITENUTO** che il progetto verrà finanziato per la prima fase di sperimentazione con le risorse di cui al capitolo F21105 Es. Fin. 2009 che offre sufficiente disponibilità per un importo di € 98.952,11;

**RITENUTO** il presente provvedimento non soggetto a concertazione;  
all'unanimità

### **DELIBERA**

di approvare, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra il Comando Regione Militare Centro e la Regione Lazio, di cui alla D.G.R. 267 del 18 aprile 2008, il progetto di sperimentazione del *Libretto formativo del cittadino* a favore del personale delle Forze Armate, Allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione i cui oneri graveranno, per la prima fase di sperimentazione sul capitolo F21105 Es. Fin. 2009 che offre sufficiente disponibilità per un importo di € 98.952,11;

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito [www.sirio.regione.lazio.it](http://www.sirio.regione.lazio.it)

  
ALLEGATO A

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO  
IL SEGRETARIO: F.to Paolo IACONIS





ALLEG. alla DELIB. N. 629 *07*  
DEL - 7 AGO. 2009

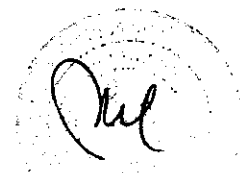
Allegato A



**Azione di sistema in materia di  
trasparenza e riconoscimento delle  
competenze e sperimentazione del  
"Libretto formativo del cittadino"**

*Il presente documento  
si compone di n° 11 pagine*

**IL DIRETTORE**  
Direzione Regionale Formazione Professionale  
FSE ed altri interventi cofinanziati  
(*Avv. Elisabetta Longo*)





## INDICE

1. La cornice di riferimento
2. Le caratteristiche dell'intervento e logiche di attuazione





## 1. La cornice di riferimento

La Regione Lazio, nel **Programma Operativo**<sup>1</sup> relativo al periodo **2007-2013**, ha individuato, nell'ambito dell'asse IV, "Capitale Umano", una strategia volta a *"contribuire a sostenere lo sviluppo dei saperi e delle competenze della popolazione giovane e adulta per favorire la crescita, la competitività, la capacità di innovazione del sistema economico produttivo regionale. ...gli obiettivi ed interventi previsti dall'Asse IV mirano a migliorare la qualità dell'offerta per la qualificazione del capitale umano, favorendo lo sviluppo delle competenze e la formazione continua, con particolare riguardo alle competenze richieste dall'economia della conoscenza."*

Uno degli obiettivi specifici contemplati nel P.O. a tale proposito consiste nell' *"...elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento."*<sup>2</sup>

Si tratta di un obiettivo che mira a sostenere e rafforzare la qualificazione dell'offerta di lavoro regionale, sviluppando, al contempo, azioni di *"orientamento e ...di definizione di un sistema di certificazione dei saperi e delle competenze in grado di assicurare trasparenza, riconoscimento e la validazione anche degli apprendimenti informali e non formali"*<sup>3</sup>, e che risulta articolato in tre obiettivi operativi<sup>4</sup>.

Al primo di questi ultimi, *"Qualificare il sistema dell'istruzione e della formazione consolidandone la qualità dei percorsi offerti e rafforzandone il legame con i fabbisogni delle imprese e dei lavoratori"*, è riferita una operazione prevista nel **P.E.T. regionale**<sup>5</sup> relativo al periodo **2008-2010**, denominata: *"Azione di sistema in materia di trasparenza e riconoscimento delle competenze e sperimentazione del libretto formativo"*<sup>6</sup>.

Le motivazioni dell'azione sono così dettagliate nel P.E.T.: *"La Regione Lazio identifica nel riconoscimento delle competenze, nelle sue diverse declinazioni, formali, informali e non formali, un passaggio ineludibile per un sistema dell'istruzione e della formazione in grado di garantire a tutti i cittadini, a prescindere dalle loro origini sociali e dal loro capitale culturale, uguali opportunità nell'acquisizione di saperi e competenze lungo l'arco della vita."*

<sup>1</sup> Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Regione Lazio 2007-2013

<sup>2</sup> Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Regione Lazio 2007-2013, pag. 57. L'obiettivo specifico citato è "h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento".

<sup>3</sup> Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Regione Lazio 2007-2013, pag. 57.

<sup>4</sup> Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Regione Lazio 2007-2013, pag. 58. I tre obiettivi operativi citati sono i seguenti:

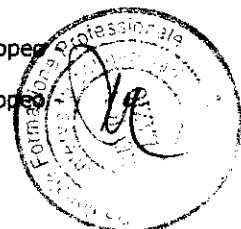
Qualificare il sistema dell'istruzione e della formazione consolidandone la qualità dei percorsi offerti e rafforzandone il legame con i fabbisogni delle imprese e dei lavoratori;

Favorire il successo scolastico e formativo dei giovani;

Percorsi e progetti formativi sperimentali connessi alla riforma del sistema educativo".

<sup>5</sup> PIANO ESECUTIVO TRIENNALE 2008 - 2010 del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione.

<sup>6</sup> PIANO ESECUTIVO TRIENNALE 2008 - 2010 del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione, pag. 220.





Un orientamento che comporta l'impegno a:

- favorire il passaggio dei cittadini tra le diverse filiere formative ed educative, in quanto la certificazione delle competenze acquisite viene a costituire credito formativo riconosciuto;
- valutare e certificare le competenze acquisite dai cittadini (con modalità di tipo formale, informale o non-formale) secondo criteri e parametri comuni;
- attivare processi di orientamento e di assessment che permettano e facilitino l'interazione tra i diversi attori pubblici e privati per garantire il riconoscimento professionale delle competenze."<sup>7</sup>

Si tratta di una operazione che prevede l'attuazione di diversi interventi, tra cui:

- la modellizzazione di un sistema regionale di certificazione che, in un quadro di complessiva coerenza rispetto alle indicazioni comunitarie e nazionali, consenta la messa in evidenza e la certificazione, parziale e unitaria, delle competenze riferite alle figure professionali del Repertorio regionale dei profili professionali e formativi;
- una sperimentazione, su piccoli numeri del *Libretto formativo del cittadino* (di seguito *Libretto formativo*), analizzandone gli effetti anche in termini di ricadute nel mercato del lavoro.

Rispetto al primo dei due interventi, la Regione è impegnata nella definizione del sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze comunque acquisite riconducibili agli standard del Repertorio regionale dei profili professionali e formativi previsto dalla D.G.R. 128/2006.

Il secondo dei due interventi deve essere realizzato. Il *Libretto formativo* è uno strumento di registrazione delle competenze *comunque acquisite* previsto dall'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, dal D.lgs 10/09/03<sup>8</sup>, n. 276 e definito con il D.I. 10/10/05<sup>9</sup>.

Si tratta di uno strumento che permette di mettere *in trasparenza* il bagaglio di competenze possedute dagli individui:

- favorendone la spendibilità nel mercato del lavoro;
- agevolando processi di riconoscimento delle competenze nell'ambito dei sistemi di istruzione e formazione in termini di *crediti formativi* e per il conseguimento di titoli e qualifiche.

L'utilizzo di tale strumento e del processo attraverso cui viene applicato, inoltre:

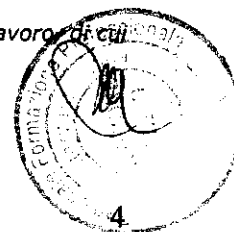
- aumenta *la consapevolezza individuale* circa le competenze possedute, risorse di cui spesso le persone non sono del tutto consapevoli;
- consente di *riorganizzare le competenze* in modo significativo, in un profilo individuale dotato di senso, che permette di collegare esperienze anche molto diverse tra di loro.


Dal punto di vista più generale, il *Libretto Formativo* consente una prima valorizzazione del patrimonio delle competenze maturate dagli individui in coerenza

<sup>7</sup> PIANO ESECUTIVO TRIENNALE 2008 - 2010 del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione, pag. 220.

<sup>8</sup> Dlgs 10/09/03, n. 276, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" alla legge 14 febbraio 2003, n. 30".

<sup>9</sup> DI 10/10/05 "Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino"





con gli orientamenti europei in materia di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, mobilità geografica e qualificazione delle persone.

Gli elementi indicati rappresentano la **cornice di riferimento** che costituisce una risposta all'esigenza della Regione Lazio di procedere alla sperimentazione del Libretto formativo indicata nel P.E.T., in attuazione agli orientamenti strategici delineati nel Piano Operativo, da realizzarsi in sintonia con quanto previsto nella bozza di proposta di legge regione sull'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in coerenza con quanto la Regione sta realizzando a proposito del sistema di certificazione delle competenze comunque acquisite.

Completa il quadro un ulteriore elemento, che permette di identificare l'**ambito** in cui realizzare la sperimentazione.

Tra la Regione Lazio e il Comando Regione Militare Centro è stato siglato un "Protocollo di Intesa per la gestione della certificazione di specifici percorsi formativi e delle competenze possedute dal personale appartenente alle Forze Armate".

Si tratta di un protocollo che prevede diversi impegni, da realizzarsi in una prospettiva di collaborazione tra i soggetti firmatari<sup>10</sup>.

Una delle azioni sviluppabili per dare seguito agli impegni assunti nel protocollo, in particolare a proposito del riconoscimento delle competenze acquisite dai militari attraverso la *formazione* o l' *esperienza professionale*, maturata nel periodo di ferma, da parte del mercato del lavoro o da parte dell'istruzione e formazione, è rappresentata dall'utilizzo del Libretto formativo.

---

<sup>10</sup> Dal Protocollo di intesa tra Regione lazio e Comando militare centro:

"...LE PARTI CONCORDANO

1. di utilizzare ai fini della certificazione dei percorsi formativi realizzati dalle Forze Armate e delle competenze possedute dal personale appartenente, il sistema di certificazione adottato dalla Regione Lazio;
2. di riconoscere, sempre limitatamente al presente protocollo, l'abilitazione alla certificazione dei percorsi formativi e delle competenze a soggetti appositamente accreditati dalla Regione Lazio;
3. che la Regione autorizza percorsi formativi specifici, anche finalizzati all'acquisizione di una qualifica, preventivamente presentati dalle Forze Armate;
4. di sviluppare, in prospettiva, progetti sinergici, che prevedano anche azioni formative specifiche di qualificazione e/o riqualificazione, finalizzati a facilitare l'incontro tra le professionalità presenti presso l'Amministrazione Militare ed il mercato del lavoro;
5. che la Regione con propria procedura effettuerà attività di monitoraggio sulle azioni di cui al presente Protocollo;
6. di costituire apposita Commissione, che opererà senza oneri per la Regione, formata da rappresentanti delle parti, per la definizione congiunta della fase operativa del presente Protocollo."





## 2. Le caratteristiche dell'intervento e logiche di attuazione

La Regione Lazio, intende dare avvio all'**Azione di sistema in materia di trasparenza e riconoscimento delle competenze e sperimentazione del libretto formativo**', tenendo conto:

- di quanto previsto nei documenti di programmazione regionale (P.O. e P.E.T.) e proposito del Libretto formativo,
- della necessità ed urgenza da parte della Regione Lazio di allinearsi al contesto nazionale nella realizzazione della sperimentazione del *Libretto formativo* propedeutica alla definizione/adozione di uno strumento utile al cittadino per la messa in trasparenza e "valorizzazione" delle competenze acquisite;
- dei costituendi sistemi regionali delle qualifiche e di certificazione delle competenze, con l'opportuna attenzione a garantire tutte le possibili coerenze tra i diversi sistemi, dispositivi e strumenti;
- del Rapporto finale dei risultati della "Sperimentazione del Libretto Formativo dei Cittadini" e dei documenti metodologici elaborati, a cura dell'ISFOL;
- delle riflessioni, suggerimenti ed indicazioni emerse nei contatti intercorsi con il Comando Militare Centrale della "Proposta per la realizzazione di un progetto di utilizzo del Libretto formativo...";
- di una impostazione concettuale e metodologica rigorosa da elaborare, nella prospettiva di un'applicazione estensiva dello strumento fattibile, scrupolosa e certa.

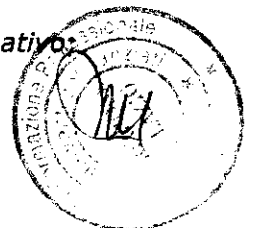
L'azione prevede dapprima una sperimentazione dell'applicazione del *Libretto formativo* che coinvolga *un campione* della popolazione potenzialmente interessata al riconoscimento delle proprie competenze e, anche a seguito della valutazione degli andamenti e dei risultati conseguiti, la definizione delle condizioni di attuazione estensiva della registrazione delle competenze sul Libretto Formativo.


L'intervento si configura quale *ricerca-azione*:

- attraverso la sperimentazione si definiranno le logiche di utilizzo del Libretto formativo,
- attraverso la rielaborazione degli esiti della sperimentazione, si identificheranno le variabili di campo utili alla definizione delle condizioni di attuazione estensiva della registrazione delle competenze sul *Libretto formativo* e per la successiva attivazione, in presenza di specifiche condizioni (standard regionali delle competenze tecnico professionali) della formalizzazione e certificazione delle competenze.

Si tratta di un progetto articolabile nelle seguenti azioni:

1. analisi del contesto/ambito di applicazione;
2. impostazione metodologica dell'intervento;
3. progettazione tecnica degli strumenti;
4. assistenza ed accompagnamento alla sperimentazione del *Libretto Formativo*;
5. elaborazione ed analisi critica degli esiti della sperimentazione;
6. definizione delle condizioni di attuazione estensiva;
7. diffusione e trasferibilità dei risultati.

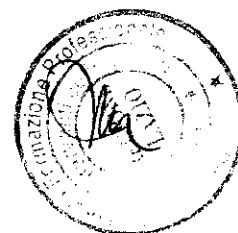




Nella sperimentazione del *Libretto formativo* è previsto il **coinvolgimento di operatori provenienti dal sistema di formazione, orientamento o incontro domanda/offerta regionale.**

La sperimentazione potrà avvalersi anche di *operatori*, in possesso di specifiche competenze, selezionati dal Comando Militare.

Per ciascuna azione si indicano, di seguito, gli obiettivi, le attività previste ed i soggetti coinvolti, le durate.





## 2.1 Analisi del contesto/ambito di applicazione

### Obiettivi

L'azione è finalizzata a ricostruire il **contesto** nel quale si colloca l' intervento e stabilire l' **ambito di applicazione** del Libretto formativo.

Il **contesto**, che costituisce lo "sfondo" in cui si colloca l' azione che si intende realizzare e che deve essere ricostruito per comprendere i vincoli/opportunità da considerare nella progettazione di dettaglio, è distinguibile in:

- **contesto generale**, che è quello in cui si iscrivono
  - gli orientamenti e le iniziative promosse a livello europeo e nazionale a proposito della messa in trasparenza, riconoscimento e certificazione delle competenze comunque acquisite;
  - gli orientamenti e le iniziative promosse o che si intendono promuovere a livello della Regione Lazio sui medesimi temi;
- **contesto specifico**, che è quello in cui si intende realizzare la sperimentazione dell'applicazione del *Libretto formativo per registrare le competenze del personale in ferma breve*, ossia il Comando Militare Centro.

L' **ambito di applicazione** rappresenta una particolare porzione del contesto specifico.

La progettazione di un'azione che vuole essere efficace a livello di ambito e produrre *risultati trasferibili*, necessita di una preventiva identificazione del contesto, sia specifico (per garantire la riproducibilità -trasferibilità in altri ambiti dello stesso contesto) sia generale (per garantire la riproducibilità - trasferibilità in altri ambiti).

### Soggetti coinvolti

Le attività previste prevedono il coinvolgimento della Regione Lazio e del Comando Militare.

### Durata

Da mese 1 a mese 2 (60gg).





## 2.2 Impostazione metodologica dell'intervento

### Obiettivi

L'azione è finalizzata a definire gli *aspetti* relativi alla *metodologia* dell'intervento, ossia agli aspetti relativi al modello di intervento da utilizzare nella sperimentazione.

Poiché attraverso l'intervento si persegue la finalità di:

- sperimentare un **modello di intervento**;
- **formalizzare il modello** in modo tale che sia
  - trasferibile stabilmente nel contesto specifico di riferimento della sperimentazione (Comando Militare Centro);
  - trasferibile in contesti diversi rispetto a quello specifico in cui è stato applicato (territorio regionale: SPI, enti di formazione, di orientamento, ecc.);

la **metodologia** da adottare deve soddisfare questa duplice esigenza.

In particolare la *sperimentazione* deve essere progettata creando le condizioni perché le principali variabili che configurano il contesto generale in cui, in prospettiva, si intende trasferire il modello, siano presenti e possano essere tenute sotto controllo nella sperimentazione, in modo da apportare eventuali correttivi al modello.

- **Soggetti coinvolti**

Le attività previste prevedono il coinvolgimento della Regione Lazio e del Comando Militare.

- **Durata**

Da mese 2 a mese 3 (60 gg).





### **2.3 Progettazione tecnica degli strumenti**

#### **Obiettivi**

L'azione è finalizzata a definire ed a progettare, laddove necessario, gli strumenti da utilizzare nella sperimentazione.

Gli strumenti comprendono:

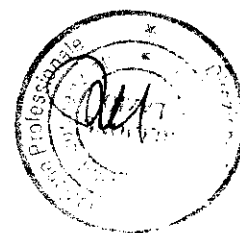
- il *Libretto formativo*;
- strumenti di accompagnamento all'uso del *Libretto formativo*, in particolare per formulare le competenze da registrare, sia in presenza di standard regionali di riferimento (standard tecnico - professionali delle figure professionali componenti il Repertorio Regionale) o in loro assenza;
- standard relativi a competenze tecnico - professionali da produrre ad hoc;
- Linee Guida ad uso degli operatori coinvolti nella sperimentazione di utilizzo del *Libretto formativo* e di correlazione del processo di utilizzo del *Libretto formativo* con quello previsto dal costituendo Sistema di certificazione delle competenze correlate al Repertorio delle figure professionali e dei profili formativi della Regione Lazio.

#### **Soggetti coinvolti**

Le attività previste prevedono il coinvolgimento della Regione Lazio e del Comando Militare.

#### **Durata**

Da mese 3 a mese 4 (60 gg).





## **2.4 Accompagnamento ed assistenza alla sperimentazione del Libretto Formativo**

### **Obiettivi**

Accompagnare la sperimentazione con opportune azioni al momento dell'avvio e durante il suo svolgimento e fornire un supporto agli operatori coinvolti nella sperimentazione.

Si tratta di un'azione che coinvolge gli operatori impegnati nella sperimentazione (personale proveniente da strutture selezionate della Regione Lazio e personale individuato dal Comando Militare).

### **Soggetti coinvolti**

Le attività previste prevedono il coinvolgimento della Regione Lazio e del Comando Militare.

Nella progettazione dell'intervento formativo per gli operatori è previsto il coinvolgimento dell'ISFOL.

L'applicazione del *Libretto formativo* è realizzata a cura degli operatori impegnati nella sperimentazione (personale proveniente da strutture selezionate della Regione Lazio e personale individuato dal Comando Militare) che si configurano come destinatari delle attività previste in questa fase di lavoro.

### **Durata**

Da mese 5 a mese 7 (90 gg).





## **2.5 Elaborazione ed analisi critica degli esiti della sperimentazione**

### **Obiettivi**

Produrre una elaborazione ed approfondimento dei dati derivanti dal monitoraggio e valutazione della sperimentazione al fine di comprendere gli elementi di successo o insuccesso dell'iniziativa.

### **Attività**

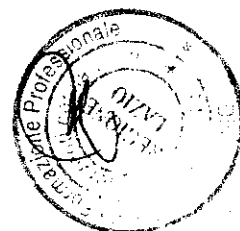
- *Elaborazione dei dati derivanti dal monitoraggio e valutazione:* i dati acquisiti attraverso la compilazione, a cura degli operatori coinvolti nella sperimentazione del *Libretto formativo*, della modulistica relativa alle criticità riscontrate nello svolgimento dei colloqui ed i questionari somministrati ai partecipanti vengono rielaborati. Anche alla luce delle informazioni acquisite si elaborano ipotesi di interpretazione dei fenomeni in riscontati.
- *Presentazione dei risultati della sperimentazione:* i risultati della sperimentazione sono analizzati dalla Regione Lazio e condivisi con il Comando Militare. In conseguenza delle decisioni assunte, vengono apportate eventuali modifiche al processo di lavoro previsto dal modello di intervento e negli strumenti tecnici progettati.

### **Soggetti coinvolti**

Le attività previste prevedono il coinvolgimento della Regione Lazio e del Comando Militare.

### **Durata**

Da mese 6 a mese 8 (90gg).





## **2.6 Definizione delle condizioni di attuazione estensiva**

### **Obiettivo**

Definire le condizioni per l'attuazione estensiva dello strumento *Libretto formativo*:

- sia nel contesto specifico di riferimento (Comando Militare) e a favore della popolazione militare,
- sia nel contesto generale regionale, a favore di altre popolazioni

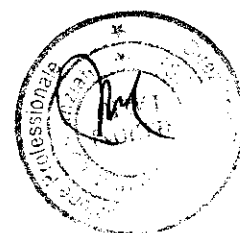
e per la successiva attivazione, in presenza di specifiche condizioni (standard regionali delle competenze tecnico professionali), a favore della popolazione interessata, della formazione e certificazione delle competenze.

### **Soggetti coinvolti**

Le attività previste prevedono il coinvolgimento della Regione Lazio e del Comando Militare.

### **Durata**

Da mese 8 a mese 10 (90gg).





## 2.7 Diffusione e trasferibilità dei risultati

### **Obiettivi**

Garantire una diffusione dei risultati a favore di tutti soggetti interessati e agevolare il processo di trasferimento dei risultati.

### **Soggetti coinvolti**

Le attività previste prevedono il coinvolgimento della Regione Lazio e del Comando Militare.

### **Durata**

Da mese 3 a mese 12.



*Il presente documento  
si compone di n° 16 pagine*

**IL DIRETTORE**  
Direzione Regionale Formaz. Professionale  
FSE ed altri interventi comunitari  
(Avv. Elisabetta Longo)

